

Ager apre le porte sul futuro

FONDAZIONE CRUP - IL PIÙ IMPORTANTE PROGETTO PRIVATO DI RICERCA APPLICATA ALL'AGRICOLTURA TOCCA ANCHE IL FRIULI E RIGUARDA LE FILIERE DELL'ORTOFRUTTA, DEL GRANO DURO, VITIVINICOLA E DELL'ALLEVAMENTO DI SUINI



In primo piano il presidente della Fondazione Crup **Lionello D'Agostini**

Iniezione di risorse finanziarie, di innovazione tecnologica, ma soprattutto iniezione di fiducia. È questa la natura del progetto Ager, la più importante iniziativa privata di ricerca applicata al settore agricolo degli ultimi anni. Protagoniste sono 13 fondazioni bancarie, tra cui la friulana Fondazione Crup, che hanno unito le forze, fatto sistema, e destinato 27 milioni di euro a progetti legati alle filiere ortofrutticola, cerealicola, vitivinicola e zootecnica suinicola. A tre anni dal loro avvio i risultati saranno a disposizione del tessuto agricolo friulano, che da parte sua dovrà saper cogliere l'importante opportunità per innovarsi e trovare nuova competitività.

CRESCITA UMANA E PROFESSIONALE

"La partecipazione della Fondazione Crup a questa iniziativa d'avanguardia - ha spiegato il presidente **Lionello D'Agostini** - che coinvolge il mondo della ricerca e dell'economia, rappresenta una scelta strategica legata alla costruzione del futuro e alla formazione dei nostri giovani, ai quali abbiamo il dovere di offrire le migliori opportunità di crescita umana e professionale. significa, però, anche un'importante opportunità di sviluppo per il nostro sistema produttivo in campo agroalimentare".

Ecco qualche esempio delle ricerche finanziate e condotte presso l'ateneo

friulano, con un fondo di 2,2 milioni di euro, che impegneranno una cinquantina di ricercatori nell'arco di tre anni. L'Italia è il primo produttore europeo di grano duro, ma la sua produzione è minacciata da prodotti esteri sostitutivi, che potrebbe danneggiare la qualità del re del made in Italy gastronomico, quale è la pasta. L'istituto di genomica



applicata (Iga) di Udine, guidato da Michele Morgante, ha analizzato le varietà di frumento per individuare quelle dalle caratteristiche migliori e specificamente adatte alla produzione pastaia.

BARBATELLE IN TUTTO IL MONDO

La salute delle piante, invece, è al centro della ricerca condotta dallo staff

universitario guidato da Rita Musetti e che ha interessato il segmento vivaistico friulano, leader indiscusso nel mondo per le barbatelle di vite con 100 milioni di innesti all'anno. Sempre nel settore vitivinicolo, i ricercatori coordinati da Gino Bontempelli, sempre dell'Università di Udine, hanno analizzato la valorizzazione dei sottoprodotti e dei residui della vinificazione, come vinacce, fecce e acque reflue, da cui estrarre sostanze da utilizzare in chimica o come combustibile.

ATTENZIONE ALLA QUARTA GAMMA

La filiera del melo, invece, è stata protagonista della ricerca guidata da Guido Cipriani, che ha inteso proporre innovazioni sia di prodotto, in particolare delle varietà, sia di processo, vale a dire nella fase di selezione per categoria dopo la raccolta. Sempre nell'ortofrutta, lo staff guidato da Cristina Nicoli ha toccato il tema della IV gamma, al fine di migliorarne la qualità finale.

Sull'allevamento suino, infine, si sono concentrati Pierluigi Bonfanti, Piero Susmel e Mauro Spanghero, assieme ai loro rispettivi collaboratori, lavorando su alimentazione e benessere degli animali per ottenere benefici sia sulla qualità del prodotto, sia sulla compatibilità ambientale di questa attività zootecnica.